

MATERIALI

Il riciclato è di moda e batte il caro-greggio

«**N**essun'altra regione, quanto la Toscana, possiede una tradizione di perfetto equilibrio tra ambiente ed uomo, tra natura ed artificio». **Vincenzo Legnante**, docente della facoltà di Architettura dell'Università di Firenze spiega le ragioni del marchio di qualità ambientale «Green home» messo a punto nel 2000 dalla Regione, attraverso il Consorzio Casa Toscana, in collaborazione col Dipartimento di tecnologie dell'architettura e design

Ma resistono i pregiudizi sulla qualità

«**Pierluigi Spadolini**» della facoltà di Architettura, la facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e l'Istituto Ambiente Italia.

Il progetto è stato pensato per definire un marchio di qualità ambientale, attribuito attraverso l'applicazione di una metodologia comprensiva di più fattori di giudizio. Da qualche anno, d'altra parte, i produttori si sentono responsabilizzati.



Alluminio. Da sempre riutilizzato per le caffettiere, trova posto in giardino

Il fine vita del prodotto è una questione di cui d'ora in poi dovranno farsi carico salvo fare i conti col ministero per l'Ambiente, che con l'ultimo decreto dell'agosto 2003 ha insinuato ex lege un nuovo stile comportamentale. Gli arredi come d'altra parte anche, carta, cestini o computer nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende con capitale pubblico, per almeno il 30% dovranno essere in materiale riciclato.

Quello che una volta era un segmento di nicchia diventa dunque ora voce significativa giacché anche l'utente diventa progressivamente più sensibile alle tematiche ambientali.

«Permangono tuttavia sacche di pregiudizio fra i produttori — spiega **Marco Capellini**, della Capellini design consulting di Roma — che stentano a comunicare l'utilizzo del materiale di riciclo nel proporre il prodotto sul mercato, te-

mendo un'immagine di scarsa qualità».

«Di solito — continua Capellini — il riciclato è miscelato con la materia vergine, anche perché il rottame comincia a scarseggiare. Anche se la plastica riciclata va a ruba perché il prezzo del petrolio ha fatto lievitare i costi. Anche l'alluminio è da sempre riciclato, per esempio per la produzione delle caffettiere e impiegato ora per la produzione di arredi per giardino». E l'alluminio, oltre alla plastica, il ferro e il legno, è fra i materiali maggiormente utilizzati nella produzione di arredi per esterni, soprattutto nella nuova versione che lo reinterpreta con un rivestimento in polietilene, un nuovo prodotto chiamato «hularo», prodotto solo in Asia. Campioni di innovazione in questa direzione sono le aziende estere, ma spesso l'utilizzo di materiale riciclato crea anche problemi alla fluidità del materiale nel processo di lavorazione. Il compromesso, spiegano i produttori, non va visto però come uno svantaggio, piuttosto come un valore aggiunto.